

ROSIGNANO

50MILA A 115MILA TONNELLATE L'ANNO

SOTTO LALENTE ANCHE IL POTENZIAMENTO DEL BIODIGESTORE RISPETTO ALL'IMPIANTO PER CUI REA HA GIÀ LE AUTORIZZAZIONI: SI SI PASSEREBBE DA 50MILA TONNELLATE L'ANNO A 115MILA

«Polo del recupero poco chiaro» Bacchettate della Regione a Rea *Scapigliato: tutte le perplessità emerse dalla conferenza dei servizi*

di CECILIA MORELLO

-ROSIGNANO-

CRONOPROGRAMMA dei lavori, coerenza dell'ampliamento e dei quantitativi dei conferimenti con l'obiettivo del progetto fabbrica Futuro, piani di bonifica: nel corso dell'ultima conferenza dei servizi, quella conclusa con la richiesta di integrazioni sul progetto, i vari enti presenti hanno potuto

esprimere il proprio parere ed eventuali perplessità, ma soprattutto lo ha fatto la Regione. L'Usl ha premesso che non emergono particolari problematiche per l'igiene e la sanità pubblica, tra l'altro sono stati pochissimi, ha sottolineato, gli esposti e le segnalazioni nel corso degli ultimi anni di gestione.

HA QUINDI sottolineato l'aspetto positivo derivante dal miglioramento dell'efficienza dell'impianto, dell'aspirazione del biogas e del percolato. Viene quindi suggerito di ripristinare l'ambiente nelle aree non più utilizzate e di procedere quanto prima alla messa in funzione per il conferimento dell'amianto. Le obiezioni principali arrivano dal settore della Regione Bonifiche e Autorizzazione Rifiuti: «L'obiettivo di trasformare la discarica in un polo di trasformazione non è abbastanza chiaro, così come il fatto che il tema del recupero debba essere centrale nel progetto» si legge nel verbale. Rea dovrà quindi fornire la descrizione degli interventi previsti e il cronoprogramma di attuazione. Chiarimenti sono stati chiesti anche sulla coerenza tra il bacino di utenza previsto e il fabbisogno da soddisfare, sia in riferimento al tipo di rifiuto che alla sua quantità. Sotto la lente anche il potenziamento del biodigestore rispetto all'impianto per cui Rea ha già le autorizzazioni: si passerebbe da 50mila

tonnellate l'anno a 115mila mentre la necessità prevista dall'Ato è pari a 224mila divisa tra i vari impianti, «l'ampliamento non è in linea con la pianificazione prevista». Tra l'altro la messa in funzione è prevista per il 2020, e «non è chiaro perché non possa essere anticipata». La Regione chiede anche quali siano i piani per potenziare la raccolta differenziata sul territorio, e su quali basi è stata calcolata la dimensione dell'impianto. «Il gestore - si legge ancora - dovrà procedere alla immediata chiusura di tutta la discarica autorizzata con specifico cronoprogramma di interventi». Tante le richieste di integrazioni sul piano strettamente tecnico, ma numerose sono anche le obiezioni che riguardano il progetto nel suo complesso, molte delle quali in linea con le osservazioni arrivate. Ora sta a Rea Impianti dimostrare la bontà e soprattutto coerenza del proprio progetto.



MOBILITATI Comitati antidiscarica in fermento



La Regione chiede quali piani ci sono per incrementare la differenziata, e su quali basi è stata calcolata la dimensione dell'impianto

